

L'Economia

PIAZZA AFFARI

→ S&P- Mib	38.448	-0,36%
→ Mibtel	29.724	-0,60%
→ Mib 30	38.831	-0,28%
→ Midex	38.342	-1,52%

CHIUSURE BORSE

→ Parigi	-0,93%	→ N.Y. Dow Jones	-0,91%
→ Francoforte	-1,49%	→ N.Y. Nasdaq	-0,98%
→ Zurigo	-0,43%	→ Tokio	-0,67%
→ Londra	-1,13%	→ Hong Kong	-1,42%

CAMBI

→ 1 euro	1,4639 DOLLARI
→ 1 euro	161,98 YEN
→ 1 euro	0,71485 STERLINE
→ 1 euro	1,6454 FRANCHI SVIZZERI

BOT&CCT

→ Bot a 12 mesi	96,09	+0,06%
→ Bot a 6 mesi	98,19	+0,02%
→ Bot a 3 mesi	99,01	+0,05%
→ Cct a 7 anni	100,6	--

COMPTON.IT

Infrastrutture: persi 14 miliardi per i troppi ritardi

Entro il 2020 i costi per le opere incompiute in campo energetico, rifiuti, autostrade e alta velocità salirà a 251 miliardi
La denuncia dei Costruttori: «Ci sono 24 miliardi stanziati dal governo, ma non vengono trasferiti agli enti di spesa»

TELAI CINESI

Nasce in Molise il Suv italiano «low cost»

ISERNIA (Apcom) Sarà in vendita a dicembre, anche nei centri commerciali italiani con il marchio «DR5». E' il nuovo Suv (sport utility vehicle) nato in Molise ad Isernia e la cui produzione è partita proprio ieri. L'auto a cinque porte è il frutto di una partnership tra la «Dr Motor Company», casa automobilistica molisana e quella cinese «Chery». Quest'ultima produce i telai del Suv che poi vengono assemblati nello stabilimento della «Dr» di Macchia d'Isernia. «La catena di montaggio a pieno regime - fanno sapere dalla Dr - è in grado di assemblare 12mila vetture l'anno». Già dal 2008 è previsto un ulteriore investimento di 12 milioni di euro per un nuovo impianto che aumenterà la produzione fino a 40mila vetture l'anno. Sono cento, per il momento, gli occupati ma il numero potrebbe raddoppiare quando la produzione sarà a pieno regime. Le previsioni aziendali parlano di un fatturato per il 2008 di 200 milioni di euro. Le prenotazioni della «DR5» sono già iniziate. Due le motorizzazioni: un 1.6 benzina a quattro cilindri forniti dalla «Chery» ed un 1.9 common rail Fiat Powertrain Technologies. L'elettronica invece è Bosch. Il costo del 1.6 benzina è di 16.900 euro, mentre il 1.900 sarà venduto a 21.900 euro.

ROMA È costato 14 miliardi di euro non aver realizzato, tra il 2005 e il 2007, alcune infrastrutture prioritarie per l'Italia e nel futuro, se prevarrà l'inerzia, «il costo del non fare» residuo al 2020 ammonta a 251 miliardi. E, in sintesi, il risultato del Rapporto 2007 dell'Osservatorio «I costi del non fare» focalizzato sui settori energia, rifiuti, autostrade e alta velocità ferroviaria.

Lo Studio 2007, coordinato da Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi e da Alessandro Marangoni di Agici Finanza di Impresa, segue una ricerca presentata nel novembre del 2006 (Studio 2006) ed ha considerato le nuove opere entrate in funzione nel biennio 2005-2006 e quelle previste per il 2007 e, successivamente, confrontate con quanto assunto nello Studio 2006. È stato così possibile determinare i «Costi del non aver fatto (Cnaf)» e i «Benefici dell'aver fatto (Baf)», per ogni anno e per l'intero triennio 2005-2007.

Il Baf ammonta a 72,1 miliardi e una parte non modesta (soprattutto per l'Alta velocità e il comparto elettrico) potrebbe essere vanificata dal mancato completamento dell'intero sistema infrastrutturale in cui le opere sono inserite e di cui costituiscono solo un tassello. Il Cnaf è di 14,2 miliardi ed è soprattutto imputabile «alle mancate realizzazioni nel comparto dei rifiuti, delle autostrade ed anche alla totale assenza di centrali elettriche a carbone e di rigassificatori».

Nel triennio 2005-2007 nell'energia il Baf è pari a 11,8 miliardi mentre il Cnaf è di 2,6 miliardi per la mancata realizzazione di centrali a carbone e rigassificatori; nei rifiuti il Baf è di 1,2 mi-

liardi e il Cnaf di 4 miliardi; nelle tangenziali a pedaggio e autostrade, il Baf è pari a 20,3 miliardi e il Cnaf a 4,6 miliardi; nelle ferrovie ad Alta Velocità, il Baf è 38,7 miliardi e il Cnaf di circa 3 miliardi.

Il presidente dell'Aiscat

Fabrizio Palenzona ha rilevato che «i costi della sconnessione» per la viabilità fra il 2005 e il 2020 è di 133 miliardi e potrà essere evitato solo costruendo nuove tratte per un totale stimato di 1.926 chilometri, ossia 120 nuovi chilometri l'anno. A

suo avviso occorre migliorare l'assetto legislativo, le procedure autorizzative e le resistenze politico-amministrative. «Nella nostra penisola ci si ostina ad emanare leggi più restrittive e penalizzanti che hanno l'effetto di rendere le aziende italia-

ne (e di riflesso l'intero Paese) perdenti in partenza rispetto alle concorrenti straniere» ha osservato.

«Il sistema bancario è pronto ad investire, pur in attesa di un quadro di maggiori certezze» ha detto Mario Ciaccia, amministratore

delegato di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca Opi, che «si sono impegnate nella strutturazione di progetti infrastrutturali per circa 30 miliardi di euro, che in larga parte guardano al futuro». Occorrono, secondo Ciaccia, chiara condivisione delle priorità da parte di tutti i soggetti coinvolti (Stato, Regioni, Province e Comuni), coerenza nelle scelte politiche, effettive liberalizzazioni e adeguati investimenti nelle infrastrutture.

L'amministratore delegato di Atlantia, Giovanni Castellucci, ha sottolineato che «il non fare è il risultato di un sistema che funziona male. Anche all'estero ci sono opere che sono in ritardo ma quel che all'estero è eccezione in Italia è la regola». Fra le cause dei ritardi ci sono carenze nella pianificazione e ritardi negli iter autorizzativi oltre all'atavico vizio italiano di non pianificare e cambiare rotta ad ogni cambio di governo. Senza stabilità non basta una legislatura per fare una grande opera.

«Ci sono 24 miliardi di euro stanziati dal governo per i prossimi tre anni per le opere pubbliche ma queste risorse non vengono trasferite agli enti di spesa». E la denuncia che il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, ha fatto parlando ieri all'assemblea dell'Associazione dei Costruttori romani (Acer) in corso a Roma.

Buzzetti ha detto che è necessario «trovare delle soluzioni: abbiamo un ministro dinamico - ha ricordato -, provvedimenti in scadenza, problemi di mercato e risorse («il governo in questo senso ha fatto grandi sforzi aumentando di oltre il 22% gli investimenti ha detto») ma i soldi non vengono trasferiti».

FERROVIE

Passeggeri in aumento con ticket più cari

ROMA Biglietti dei treni più salati, fino al 15%, non significano per le Ferrovie una perdita di passeggeri. Anzi, è vero il contrario: dove le Fs applicano aumenti più contenuti, pari al 3-4%, perde passeggeri e soffre maggiormente la concorrenza delle low cost aeree. È quanto emerge dall'intervento dell'amministratore delegato Mauro Moretti alla riunione dei dirigenti del gruppo nei giorni scorsi. Ad un incremento del prezzo dei biglietti fino al 15% nei treni di fascia alta (Alta velocità ed Eurostar) non sono state riscontrate perdite di mercato, spiega Moretti, mentre incrementi più contenuti sempre sulla lunga percorrenza ma sulla fascia bassa (Intercity, Espresso) non hanno frenato l'emorragia di clienti. «Dopo molti anni abbiamo effettuato un incremento significativo di prezzi, molto concentrato sulle fasce alte (fino al 15%) e rarefatto sulla parte bassa (Espresso, Intercity, 3-4%). Ebbene - è scritto nell'intervento di Moretti - è successo che dove abbiamo fatto l'aumento del 15% non abbiamo perso mercato. Invece, dove abbiamo fatto dei minimi incrementi tariffari, abbiamo perso tantissimi clienti: e continueremo a perderli, perché vi sono delle alternative aeree più vantaggiose».

L'ANALISI DELLA BANCA EUROPEA

Mutui e caro greggio: per Bce crescita a rischio

ROMA - La Bce mostra ancora ottimismo sulle stime di crescita per il prossimo futuro ma lancia l'allarme sul caro greggio che genera «forti pressioni» sui prezzi. In più le turbolenze finanziarie provocate dalla crisi dei mutui subprime contribuiscono a rendere incerto lo scenario e ad aumentare i rischi. L'analisi della banca centrale europea è contenuta nell'ultimo Bollettino mensile pubblicato ieri a Francoforte che questa volta calcola anche la fuga registrata dai fondi comuni monetari nell'Eurozona: 25 miliardi di riduzione del patrimonio tra agosto e settembre a causa del generalizzato timore seguito al manifestarsi della crisi finanziaria tra agosto e settembre. Le banche non hanno stretto i rubinetti del credito, rileva la Bce, ma certo il dato suona come un campanello d'allarme su un'avversione al rischio da scongiurare per non mettere a repentaglio la crescita.

L'Eurotower pone inoltre l'accento per la prima volta anche sulla necessità di riformare i mercati agricoli dell'Unione per evitare il surriscaldamento dei prezzi alimentari e venire così incontro non solo alle esigenze di un maggiore sviluppo del pil di Eurolandia, ma anche

alle necessità dei consumatori.

Inflazione e crescita restano ovviamente i due parametri fondamentali per le future scelte di politica monetaria, sulle quali, come dato di riferimento, resta una protratta incertezza. Dati i rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi e considerata «la protratta incertezza - spiega nel Bollettino - occorrono altre informazioni prima di pervenire a ulteriori conclusioni per la politica monetaria». Per questo la Bce «seguirà tutti gli sviluppi con molta attenzione», così come l'andamento dei mercati finanziari.

Francoforte ritiene in sostanza che «le prospettive di crescita» di Eurolandia siano «soggette a rischi verso il basso» principalmente a causa di «un impatto potenzialmente più ampio della rivalutazione del rischio in atto nei mercati finanziari sul clima di fiducia e sulle condizioni di finanziamento» nonché, appunto, per via di eventuali ulteriori rincari del petrolio e delle materie prime. Questi rischi si uniscono inoltre «ai timori di spinte protezionistiche e di possibili andamenti disordinati connessi con gli squilibri mondiali».

DISAGI FINO A SABATO



Caos in Francia e Germania per sciopero trasporti, coda di 300 km a Parigi

ROMA - Il traffico ferroviario in tutta l'Europa settentrionale è nel caos dopo che allo sciopero dei ferrovieri francesi si è aggiunto quello dei loro colleghi tedeschi. Si prevede che la protesta, che complessivamente durerà 62 ore, provocherà forti disagi sull'intera rete fino a sabato mattina. Il caos nei trasporti pubblici ha spinto molti a cercare di raggiungere Parigi in auto. La conseguenza è stata un ingorgo di oltre 300 chilometri sulle autostrade e le strade nazionali attorno alla metropoli.

La Provincia

Direttore responsabile: GIORGIO GANDOLA

Vicediretore: ANTONIO MARINO (editorialista); BRUNO PROFAZIO (operativo)

Responsabili di edizione: VITTORIO COLOMBO (Varese); PIERLUIGI COMERO (vicedirettore - Sondrio); ERNESTO GALGANI (Lecco).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Luciano Guggiar; Vicepresidente: Emilio Zanetti; Consigliere delegato: Massimo Cincera; Consiglieri: Lucio Carminati, Massimo Caspani, Antonio Colombo, Maurizio Cipria, Paolo De Santis, Piero Flocchi, Emilio Moreschi, Renato Sozzani

LA PROVINCIA S.p.A. Editoriale Via P. Paoli, 21 - 22100 Como - Tel. 031.582.311 - Fax 031.505.003

CENTRI STAMPA - CSQ Via dell'Industria, 6 Erbusco (BS) - MONZA STAMPA Via Buonarroti, 153 - MONZA

REDAZIONI - COMO - Via P. Paoli, 21 - Tel. 031.582.311 - Fax 031.505.003 LECCO - Via Raffaello, 21 - Tel. 0341.357.411 - Fax 0341.368.547 SONDRIO - Via N. Sauro, 13 - Tel. 0342.535.511 - Fax 0342.535.553 VARESE - Via Carrobbio, 1 - Tel. 0332.836.611 - Fax 0332.836.688 CANTU' - Via E. Brambilla, 14 - Tel. 031.704.180 - Fax 031.715.727

E-MAIL: laprovincia@laprovincia.it

ABBONAMENTI Orario sportello Como, via P. Paoli, 21, dal lunedì al venerdì: 9/12.30 - 15/18.00. Telefono 031.582.333 - Fax 031.505.003. Abbonamenti Italia (consegna mezzo Posta) - Annuale 7 numeri € 205,00 Annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 240,00 - Semestrale 7 numeri € 147,00 - Semestrale 6 numeri € 128,00 - Trimestrale 7 numeri € 78,00 - Trimestrale 6 numeri € 69,00 - C.C.P. 297226 - Una copia € 1,00 - Canton Ticino Frsv 2,70 - Arretrati € 2,00

PUBBLICITÀ: LA PROVINCIA ESSEPIEMME PUBBLICITÀ - Ag. di COMO: Via P. Paoli, 21 - Tel. 031.582.211 - Ag. di LECCO: Via Raffaello, 21 - Tel.0341.357.400 - Ag. di CANTU': Via Ettore Brambilla, 14 - Tel. 031.716.024 - Ag. di SONDRIO: Via Nazario Sauro, 13 - Tel. 0342.200.380 Ag. di VARESE: Via Carrobbio, 1 - Tel. 0332.239.855

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

ORARI - Agenzia di Como: Servizio sportello e necrologie 8.30-12.30 e 14.30-18.30; sabato: 8.30-12.30 - Agenzia di Lecco e Sondrio: Servizio sportello e necrologie 9-12.30 e 14.00-18; sabato: chiuso - Agenzia di Varese: Servizio sportello e necrologie 9-21.30; sabato 9-12.30 - Agenzia di Cantù: Servizio sportello e necrologie 9-12 e 14.30-17.30; sabato 9-12 - Servizio telefonico necrologie: lunedì-venerdì 8.30-12.30; sabato 17.30-21.30, domenica e festivi 17-21.30 - Como: tel. 031.582.222 - fax 031.582.233 - Lecco: tel. 0341.357.401 - fax 0341.364.330 - Sondrio: tel. 0342.200.382 - fax 0342.535.553 - Varese: tel. 0332.836.606 - fax 0332.836.683

Per la pubblicità nazionale: OIPQ S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02.67143.1 - Fax 02.670.764.33 - 670.764.31

Privacy: Il responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 privacy@laprovincia.it - fax 031.507.985

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI COMO N° 349 DEL 2-2-1949 - Certificato AIS n° 5.967 del 04-12-2006 - La tiratura di giovedì 15 novembre 2007 è stata di 50.300 copie

Guarda ansa.it e scopri il mondo.

se c'è una notizia, è su ansa.it.

Su ansa.it tutti possono accedere all'informazione affidabile, completa e indipendente, con approfondimenti e immagini su tutti gli argomenti di interesse. ANSA è l'informazione, grazie a una evoluzione di strutture, mezzi e persone cominciata 60 anni fa, che oggi ci permette di diffondere migliaia di notizie e immagini in tempo reale.

ANSA
www.ansa.it